

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2021, n. 1-3213

Decreto direttoriale MATTM 1810/2008. Decreto direttoriale MATTM 15137/2015. Adesione della Regione Piemonte al "Piano d'Azione Interregionale per la Conservazione dell'Orso bruno sulle Alpi centro-Orientali - PACOBACE" e individuazione della Provincia del Verbano Cusio Ossola quale soggetto attuatore delle azioni correlate.

A relazione del Vicepresidente Carosso:

Premesso che:

l'Orso bruno è particolarmente protetto dalla Legge 11 febbraio 1992, n. 157 *"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"*, nonché dalla Convenzione di Berna e dalla Direttiva 92/43/CEE - che lo include tra le specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa;

il quadro normativo nazionale ed internazionale sopra sintetizzato prevede un rigoroso divieto di abbattimento, cattura, disturbo (in particolare durante le fasi del ciclo riproduttivo e l'ibernazione), detenzione e commercio di esemplari di Orso bruno, ai sensi della L. 157/92 e dal DPR 357/97 art. 8, attuativo della succitata Direttiva 92/43/CEE;

nel 1995 il Consiglio d'Europa e il WWF internazionale lanciavano la campagna *"a Large Carnivore Initiative for Europe"* (LCIE) per la conservazione dei grandi carnivori del nostro continente, relativamente a cinque specie: Orso bruno (*Ursus arctos*), Lince iberica (*Lynx pardina*), Lince eurasiatica (*Lynx lynx*), Ghiottone (*Gulo gulo*) e Lupo (*Canis lupus*), con lo scopo di *"conservare, in coesistenza con l'uomo, popolazioni vitali di grandi carnivori come parte integrante degli ecosistemi e dei paesaggi europei"*. Uno degli obiettivi prioritari della LCIE era la produzione di Piani di Azione Europei per ognuna delle cinque specie di predatori;

il Piano d'Azione Europeo per la Conservazione dell'Orso bruno (Swenson J.E., Gerstl N., Dahle B., Zedrosser A. 2001. Action Plan for the Conservation of the Brown Bear in Europe (*Ursus arctos*). – Nature and environment), rappresenta pertanto il testo di riferimento per le politiche nazionali in materia;

in Italia la distribuzione e la consistenza dell'Orso bruno sulle Alpi è cambiata dagli anni '90 ad oggi: quasi completamente estinto, grazie ad una reintroduzione realizzata dal Parco Naturale Adamello Brenta in collaborazione con Provincia Autonoma di Trento e ISPRA (allora INFS) cofinanziata dall'Unione Europea (*Life Ursus*), negli anni tra il 1999 e il 2002, la popolazione di orso è cresciuta fino a rendere necessaria una strategia d'intervento gestionale;

il documento di riferimento per le Regioni e le Province autonome delle Alpi centro-orientali è ora rappresentato dal PACOBACE *"Piano d'Azione Interregionale per la Conservazione dell'Orso bruno sulle Alpi centro-Orientali"*, approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto direttoriale n. 1810 del 5 novembre 2008, integrato dal Decreto Direttoriale n. 15137 del 30 luglio 2015;

l'elaborazione di detto Piano d'Azione si era a suo tempo caratterizzata per l'approccio innovativo seguito dal competente Ministero dell'Ambiente e dall'Istituto tecnico di riferimento (ISPRA), che avevano preliminarmente coinvolto tutti gli Enti territoriali dell'area alpina centro-orientale (Regioni Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia e Province autonome di Trento e di Bolzano) nella stesura del documento, formalizzando l'istituzione di un tavolo tecnico interregionale coordinato dalla Provincia Autonoma di Trento sotto la supervisione tecnico-scientifica dell'ISPRA e il patrocinio del Ministero. Inoltre, una volta elaborato il documento in una forma concertata e condivisa sul piano tecnico, il Ministero stesso aveva invitato le medesime Regioni e Province autonome ad una formale ratifica prima di procedere all'approvazione definitiva;

le Regioni e Province autonome attualmente aderenti al PACOBACE sono quelle interessate dalla presenza del plantigrado, in forma stabile o sporadica e che recentemente un individuo di Orso bruno è stato segnalato anche nel nord Piemonte, nella Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Preso atto che in relazione alle suddette segnalazioni la Provincia del Verbano Cusio Ossola, con nota n. 9865 del 19/06/2020 e nota n. 16469 del 2/10/2020, indirizzate all'Assessore all'Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Enti locali ed all'Assessore all'Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca, ha ravvisato la necessità di aderire al PACOBACE.

Dato atto che con nota n. 73714 del 06/08/2020 il Settore Biodiversità e Aree naturali della Regione Piemonte, presa visione dei contenuti del Piano d'Azione, chiedeva al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare quali fossero le procedure amministrative da seguire per formalizzare l'adesione al PACOBACE e quali fossero gli impegni tecnici, amministrativi e finanziari da prevedere, proporzionalmente alla presenza occasionale della specie.

Preso atto che, come da documentazione agli atti della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, con nota n. 75463 del 28/09/2020 il Ministero dell'Ambiente, indicando nella deliberazione della Giunta regionale la modalità di formalizzazione all'adesione al Piano, comunicava che tale adesione *“non comporta impegni tecnici, amministrativi o finanziari ulteriori rispetto alle norme nazionali e comunitarie in materia di conservazione della specie, piuttosto rappresenta un riferimento tecnico comune per la conservazione e gestione dell'orso bruno”*.

Dato atto che, quali risultanze istruttorie della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, i contenuti del PACOBACE, in linea con il sopracitato Piano d'Azione Europeo per la Conservazione dell'Orso bruno, si pongono l'obiettivo di mantenere o ricostituire, in coesistenza con l'uomo, una popolazione vitale di orso bruno sulle Alpi italiane e si focalizzano sulle seguenti priorità d'azione:

- attivare una politica coerente ed organica di programmi di prevenzione e compensazione dei danni;
- prevenire l'insorgenza di comportamenti problematici da parte degli orsi, attraverso azioni di ricondizionamento degli animali confidenti;
- attivare campagne e di informazione e comunicazione;
- assicurare programmi di monitoraggio della popolazione di orso e dei danni registrati.

Richiamato che nell'ambito della DGR 19 – 3033 del 26 marzo 2021 con ad oggetto *“Legge regionale 1/2019. Disposizioni, per il 2021, a sostegno dei costi per la difesa del bestiame e il risarcimento dei danni causati dalle predazioni da grandi carnivori al patrimonio zootecnico piemontese. Modifiche ed integrazioni all'allegato A della DGR 10-396 del 18 ottobre 2019, in materia di procedimenti”* sono contemplati specifici indennizzi quale ristoro di danni cagionati dalla specie Orso agli apiari e alle arnie.

Dato atto, pertanto, che:

risulta opportuno, aderire a tale programma, condividendone la strategia di intervento prevista e individuando la Provincia del Verbano Cusio Ossola quale soggetto attuatore delegato alla realizzazione di tutte le azioni previste dal PACOBACE ed in particolare alla messa in atto di tutte le procedure tecnico-amministrative-autorizzative finalizzate alla conservazione della specie, ma anche alla convivenza con le attività antropiche, nonché a concorrere alla garanzia della sicurezza pubblica;

la delega di cui sopra alla Provincia del Verbano Cusio Ossola anche in considerazione della specificità riconosciuta alla stessa ai sensi della l.r. 23/2015 *“Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”* risulta nell'ambito delle funzioni già svolte in materia ambientale di gestione della fauna selvatica.

Preso atto quindi della nota n. 7350 del 29 aprile 2021 (agli atti della Direzione Ambiente, Energia e Territorio) della Provincia del Verbano Cusio Ossola, di condivisione ed assenso all'adesione al PACOBACE nei termini proposti dal presente provvedimento.

Vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 “*Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*”.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio della Regione Piemonte ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale unanime,

delibera

di aderire al “*Piano d'Azione Interregionale per la Conservazione dell'Orso bruno sulle Alpi centro-Orientali*” (PACOBACE), approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto direttoriale n. 1810 del 5 novembre 2008, integrato dal Decreto Direttoriale n. 15137 del 30 luglio 2015;

di dare atto che il PACOBACE costituisce, tra l'altro, il documento di riferimento della Regione Piemonte per affrontare le problematiche riferite alla conservazione e gestione della popolazione di Orso bruno, anche in coordinamento con le altre Regioni, Province autonome e gli Stati confinanti;

di individuare, per le ragioni espresse in premessa e quale conclusione del percorso condiviso ivi descritto, la Provincia del Verbano Cusio Ossola quale soggetto attuatore e coordinatore di tutte le azioni previste dal PACOBACE, a cui spettano le procedure tecnico-amministrative-autorizzative finalizzate alla conservazione della specie, ma anche alla convivenza con le attività antropiche, nonché a concorrere alla garanzia della sicurezza pubblica, dandone periodica informazione alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio;

di comunicare l'adesione della Regione Piemonte al PACOBACE al Ministero della Transizione Ecologica ed alle altre Regioni e Province Autonome già aderenti al Piano stesso;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)